

# Poveri da virus

Soprattutto nelle periferie l'altra emergenza ora è procurarsi i soldi per fare la spesa  
Corsa per gli aiuti. La Regione stanziava 20 milioni, a Roma ne arrivano 8 per i pacchi alimentari  
Nella capitale ieri solo 38 nuovi casi, diminuiscono morti e ricoveri. Allarme a Frosinone e Rieti

di Laura Barbuscia, Rory Cappelli, Cecilia Gentile, Valentina Lupia, Luca Monaco  
● da pagina 2 a pagina 7

## Gli aiuti

### Allarme povertà nelle periferie "Bombe pronte a esplodere" Regione, 20 milioni per la spesa

**Cri: "Raddoppiate richieste di cibo"**  
**Zingaretti: "A Roma arriveranno 8 milioni per pacchi alimentari"**

di Luca Monaco

«O si inizia rapidamente a far arrivare dei soldi nelle tasche delle fasce sociali più deboli, oppure occorre distribuire generi di prima necessità: non c'è alternativa – osserva il presidente dell'Eurispes Gian Maria Fara – le periferie delle metropoli come Roma sono delle bombe sociali pronte a esplodere». Se la solidarietà diffusa concorre alla tenuta sociale nei piccoli centri, è nei grandi quartieri dormitorio che si soffre di più. Ed è lì che l'eco delle prime rivolte per il pane registrate nelle regioni del Sud rischia di innescare reazioni a catena. Nulla di organizzato per ora. «Ma abbiamo notizia dei primi casi di persone che vanno al supermerca-

to ed escono con tre prodotti, avendone pagati solo due perché non gli bastano i soldi – spiega Paolo Di Vetta, uno dei portavoce dei movimenti per il diritto all'abitare – Nelle occupazioni chi ha di più sta regalando il cibo a chi non può più permetterselo. Ma non può durare. Serve una strategia di sistema». Tradotto, il reddito di emergenza, come ha detto ieri a *Repubblica* il ministro per la Coesione sociale Giuseppe Provenzano. Perché a Roma, fino a dicembre, erano state accolte solo 35.562 richieste di reddito di cittadinanza e la pandemia rischia di allargare a dismisura la forbice delle disuguaglianze. Lo sta già facendo.

La Regione Lazio annuncia lo stanziamento di 20 milioni di euro a favore delle famiglie in situazione di indigenza legata al coronavirus, otto milioni sono destinati ai romani. Gli altri verranno ripartiti ai Comuni del Lazio. Martedì il via libera in giunta. «Questi fondi – afferma il governatore Nicola Zingaretti – sono destinati all'erogazione di buoni spesa, pacchi alimentari e spese per

medicinali: è un modo concreto per sostenere chi è più in difficoltà». A stretto giro la Regione licenzierà anche il progetto Ticket veloce: un buono giornaliero di cinque euro a persona, elevabile a sette in caso in cui il destinatario sia un minore. «Dobbiamo garantire alle famiglie sotto la soglia di sopravvivenza dignità e un aiuto subito», spiega il vicesegretario Daniele Leodori.

Misure destinate a «quel 30% di popolazione che già prima non era in grado di far fronte alle spese impreviste e che adesso rischia di scivolare nella sacca degli esclusi», ragiona Giuseppe De Marzo, il responsabile Politiche sociali di Libera ed



esponente della "Rete dei numeri pari". Si tratterebbe di «circa 400mila persone», aggiunge De Marzo, che hanno finito o stanno per finire i soldi e non sanno più come fare la spesa. Un universo che comprende parte dei 415mila lavoratori in nero censiti nel Lazio dalla Uil, ai quali si aggiungono le famiglie che integrano l'unico reddito dichiarato con un secondo lavoro "in nero", pur di far quadrare il bilancio familiare. A questi vanno aggiunti i 10mila residenti nelle occupazioni, gli altrettanti rom, i 15mila senza fissa dimora

Un'emergenza nell'emergenza dai contorni ancora poco definiti. Tratteggiati per il momento dal boom di richieste alimentari alla Croce Rossa, «che negli ultimi giorni sono quasi raddoppiate – assicura la presidente Debora Diodati – stiamo finendo le scorte». La domanda di generi di prima necessità è aumentata del 20 per cento anche alla Comunità di Sant'Egidio. Al municipio III «distribuiamo pacchi alimentari a 232 famiglie – dice il minisindaco Giovanni Caudo – adesso 54 nuovi nuclei ci hanno chiesto aiuto. La prospettiva è il drammatico incremento del bisogno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

